

**Regione Siciliana**

PRESIDENZA

DIPARTIMENTO DEGLI AFFARI EXTRAREGIONALI
SERVIZIO – RELAZIONI DIPLOMATICHE E INTERNAZIONALI
SEDE DI ROMA

Prot. n. 4855/DIR

Data 27.05.2014

OGGETTO: Report del Coordinamento Ambiente ed Energia della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 21.05.14 (ore 10,30) presso la sede della regione Piemonte via della Scrofa n. 64 – Roma.

All'Assessore Salvatore Calleri
Assessorato Regionale all'Energia e servizi di pubblica utilità

Ai Sigg. Dirigenti

LORO SEDI

Presenti alla riunione del Coordinamento tecnico interregionale i funzionari delle Regioni Sardegna e Puglia, collegati in videoconferenza i referenti delle regioni Lombardia, Emilia Romagna, Umbria, Basilicata, Toscana, Liguria, Campania, Friuli V.G., Veneto, Calabria e Valle d'Aosta.

Per la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome erano presenti il dott. Paolo Fossati.

Per la regione Siciliana: l'Ing. Natale Zuccarello, dirigente del Servizio Gestione Integrata Rifiuti Bonifiche dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità e il dott. Salvatore Puccio; per il Dipartimento Affari Extraregionali: Irene Popolano.

I lavori sono aperti dalla Coordinatrice tecnica dott.ssa Agata Milone della Regione Piemonte secondo l' o.d.g.:

- **Disegno di legge recante disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (collegato legge di stabilità 2014).**

Nella seduta dell'8 maggio '14 della Conferenza delle Regioni e Province Autonome i Presidenti, relativamente all'art. 19 del DDL (*Disposizioni per l'individuazione della rete nazionale integrata ed adeguata di impianti di incenerimento di rifiuti*), non hanno concordato una posizione unitaria invitando il Coordinamento ad effettuare un ulteriore approfondimento tecnico.

Il Coordinamento tecnico, pertanto, ha elaborato un documento di proposta regionale nel quale sono elencati i principi ai quali dovrebbe attenersi una più efficace strategia nazionale di riduzione dei rifiuti che non si basi esclusivamente su una rete nazionale integrata, che penalizzerebbe le Regioni c.d. *virtuose*, ma sul rispetto di una serie di principi e obiettivi in coerenza con la direttiva comunitaria 2008/98/CE:

1. Intervenire sul ciclo integrato dei rifiuti;
2. Riduzione progressiva della produzione di rifiuti urbani indifferenziati;
3. Limitazione dell'uso della discarica esclusivamente per scarti e sovralli;
4. Riduzione progressiva della presenza di RUB nel rifiuto indifferenziato;
5. Per i territori in emergenza che non provvedono al trattamento del rifiuto indifferenziato attivazione di sistemi di stabilizzazione del rifiuto;
6. Riduzione progressiva della presenza di imballaggi nel rifiuto indifferenziato.
7. Raggiungimento degli obiettivi relativi ai RAEE.

8. Incremento della quantità di rifiuto organico destinato al compostaggio domestico e ad altre forme di autocompostaggio.
9. Incremento della raccolta domiciliare dei rifiuti urbani.
10. Attivazione dei centri di raccolta dei rifiuti urbani e centri per il riuso.
11. Attivazione di forme di gestione e controllo al fine di impedire il conferimento di rifiuti speciali, all'interno del circuito di raccolta del rifiuto urbano.
12. Valutazione in merito alla realizzazione all'interno del territorio regionale di una impiantistica di incenerimento finalizzata alle necessità di smaltimento del rifiuto urbano indifferenziato.
13. Effettuazione di analisi merceologiche del rifiuto indifferenziato e trattato presso l'impianto di incenerimento secondo standard concordati con la Regione da cui provengono i rifiuti.
14. Classificazione dei rifiuti sottoposti a trattamento;
15. Considerare le condizioni ambientali locali in cui si inseriscono gli impianti;
16. Finalizzare e vincolare i fondi europei destinati alle singole Regioni alla realizzazione e ammodernamento del sistema integrato dei rifiuti urbani del proprio territorio.

I referenti tecnici regionali hanno approvato il documento ad eccezione del rappresentante della regione Lombardia, che si è dichiarato totalmente contrario all'art. 19, i referenti delle regioni Liguria, Puglia e Sardegna, che hanno espresso perplessità sul punto 10; il referente della regione Toscana, che ha chiesto di cassare il punto 14, e, infine, il dirigente della regione **Siciliana** che ha proposto l'eliminazione del punto 10 e la modifica del punto 14.

In chiusura il Coordinamento ha deliberato di sottoporre la bozza di proposta regionale all'esame della Commissione Ambiente Energia e successivamente alla Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 12 giugno p.v..

Si resta a disposizione per ogni utile chiarimento e si allega la documentazione oggetto della riunione.

Roma, lì 21.05.2014

Il Referente

Irene Popolano

Visto

F.to Il Dirigente Generale
Dott.ssa Maria Cristina Stimolo